

SC&amp;S

SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI

## Paesaggio e natura con "Agosto Flow Waves"

Oggi alle 21 la manifestazione «Agosto Flow Waves», collaborazione tra il Parco del Po e l'Accademia Le muse per «Mon Jazz Fest». Nella frazione Cantavenna di Gabiano oggi alle 17,30 passeggiata naturalistica al bosco e al borgo per scoprire le bellezze del paesaggio. Alle 20, alla conclusione, merenda sinoira a cura di Iove Cantavenna. Gradite le prenotazioni al 339 4611304. F. NEB. —



L'opera pellizziana "Pontecastello" del 1904: presenta uno scorcio, ora non più esistente, del paese vissuto dal pittore



Pellizza all'opera fotografato da Crispino Guerra



Stesso luogo in "Lo spazzino di Volpedo" del 1902

## A VILLADEATI

## C'è l'esposizione dedicata al West di Mascarino

Sabato alle 18 inaugura a Villadeati, nella chiesa di San Remigio, una mostra delle opere di Dario Mascarino. Pittore per passione, come si definisce lui stesso, ha concentrato il suo interesse sui personaggi che hanno dato vita al mitico selvaggio West. «Sicché tra pellerossa, banditi e sparatorie, misero divertito a copiare vecchie foto, vecchi miti, tante storie di una terra così complessa». L'esposizione sarà visitabile sabato e domenica dalle 17 alle 23. Domenica alle 18,30 si terrà inoltre la presentazione del libro di Egle Bolognesi «All'ombra dei tigli» (Neos Edizioni). M. MA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La descrizione di "Pontecastello" di Pellizza da Volpedo, una delle tre opere ritrovate: saranno tutte in mostra da sabato

## La scena assoluta "senza contorni" ritrae uno scorcio che ora è sparito

## LA STORIA

MARIA TERESA MARCHESE

Un momento particolare della vita paesana, col contadino che avanza, in un clima terso in cui tutto sembra fermo e senza contorni: la scena assoluta del dipinto pellizziano «Pontecastello» (1904) si colloca in un contesto volpedese assai familiare al pittore. È una delle tre opere paesiste che saranno esposte dal 17 agosto al 22 settembre nello Stu-

dio-Museo di via Rosano a trent'anni dal riallestimento. La mostra non a caso s'intitola «Il fascino della natura. Paesaggi ritrovati di Pellizza da Volpedo»: tre opere da moltissimi anni assenti dai circuiti espositivi, per l'occasione concesse in prestito, consentendo di sottolineare il forte legame tra Pellizza e il suo territorio e di ritrovare nel paesaggio l'amore e l'interesse di Pellizza per la natura. «Pontecastello» presenta uno scorcio, ora non più esistente, della Volpedo vissuta da Pellizza, e grazie a lui eternata nell'assolato pomeriggio

estivo. Con «Pontecastello» Pellizza intende tutta quell'area attraversata dal corso della roggia Ligozzo, che allora entrava nelle vie centrali per andare ad alimentare le ruote del mulino sito in piazza Perino, sormontata da caratteristici ponticelli. «Già nel 1902 abbiamo un bozzetto di vita di paese come "Lo spazzino di Volpedo" qui ambientato - spiega Pierluigi Pernigotti, direttore dei Musei di Pellizza -, preceduto da due disegni, di cui uno datato 26 aprile 1902, l'altro ulteriormente dettagliato: "Lo spazzino - Volpedo via Mazzi-

ni - ultimi giorni di maggio ore 9". In fondo a quella che è ancora oggi nota come via Mazzini il pittore è stato poi ritratto dal fotografo don Crispino Guerra nell'estate del 1903, intento a dipingere la tela che diventerà il pannello destro del trittico "L'amore nella vita". Il cavalletto del pittore è posizionato davanti al sedime oggi occupato dall'Hub Volpedo e dalle scuole elementari. Più ancora avanti nel tempo abbiamo l'episodio di "Paratoia nera", collocato nel 1905 nel medesimo slargo, davanti all'attuale edificio giolittiano delle elementa-

ri, dove un tempo scorreva il corso della roggia, oggi deviata verso l'esterno del paese».

Ne «Lo spazzino di Volpedo» il luogo in cui si svolge la scena è lo stesso di «Pontecastello», ma visto dalla prospettiva opposta. Così annotava Pellizza in relazione a questo scorcio di vita di paese: «Strada di Volpedo - 26 aprile 1902 - con la figura di Marco». Si sa dal racconto dei discendenti che si tratta di Marco Tosonotti (Marchei), che svolgeva il servizio di spazzino per il Comune a inizio Novecento. «Nell'opera "Pontecastello" - spiega la pre-

sidente dell'associazione Pellizza da Volpedo e curatrice della mostra, Aurora Scotti - Pellizza sceglie di raffigurare uno scorcio di Volpedo: una visione, come sempre, studiata molto attentamente e imperniata sull'abbagliante sole che illumina e, in un certo senso, fissa la scena scandendo ed esaltando le geometrie delle strutture architettoniche in una voluta non simmetria sottolineata dalla presenza del corso della roggia e anticipata in primo piano dalle lunghe ombre di altre case. Nella stesura del colore, nell'assolato giorno estivo, sceglie di operare sottili variazioni cromatiche, una specie di Divisionismo molto ripensato e utilizzato in maniere diverse».

«Pontecastello» era stato esposto pubblicamente l'ultima volta alla Pinacoteca di Alessandria nel 1954, poi il proprietario, un collezionista milanese, non l'aveva più concessa fino alla recente fortunata riemersione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA